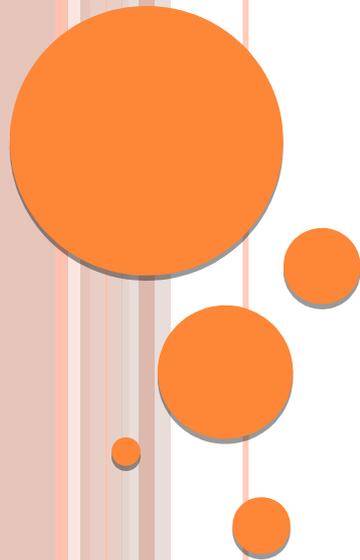


LABORATORIO FORMATIVO PER I DOCENTI NEO-ASSUNTI
Anno scolastico 2015-2016

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE DIDATTICA

Prof. Michele Masciale

Dirigente scolastico IIS «G. Gasparri» - Melfi



PER COMINCIARE...

“Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, **documentazione e valutazione** tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell’esperienza didattica, l’attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

(Art. 27 del CCNL Comparto Scuola 2006-2009)



Si consideri che nella più recente normativa scolastica uno dei criteri definiti per la valutazione del docente sin dal periodo di prova e formazione consiste nel:

*«**corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche** con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi, ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti.»*



La **documentazione** e la **valutazione** rientrano tra le competenze didattiche e metodologiche dei docenti.



VALE OSSERVARE CHE...

... il Dirigente Scolastico mette a disposizione del docente in prova i seguenti documenti, per consentirgli di esercitare le competenze professionali (art. 4 del D.M. 850/2015):

- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- la **documentazione** tecnico-didattica delle classi di pertinenza.

Sulla base di tali documenti il docente predisponde la programmazione annuale:

- sugli esiti di apprendimento attesi;
- sulle metodologie didattiche da utilizzare;
- sulle strategie inclusive per gli alunni BES e per le eccellenze;
- sugli strumenti e sui criteri di **valutazione** degli alunni.



La progettazione del curricolo e della didattica per competenze richiedono:

1

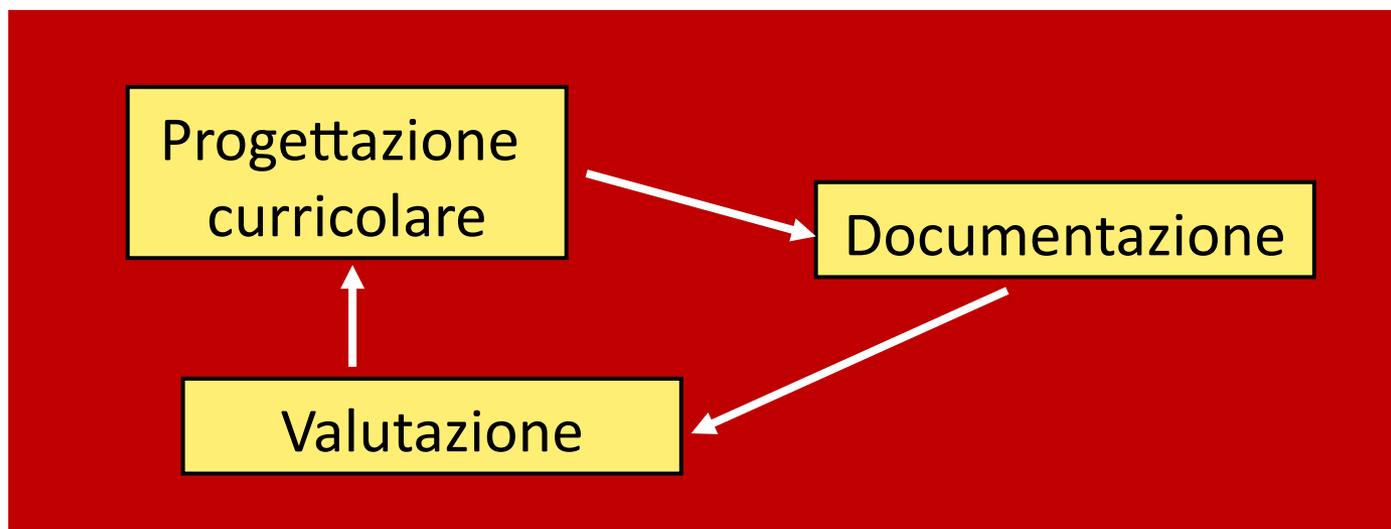
un alto grado di strutturazione, documentazione e comunicazione;

2

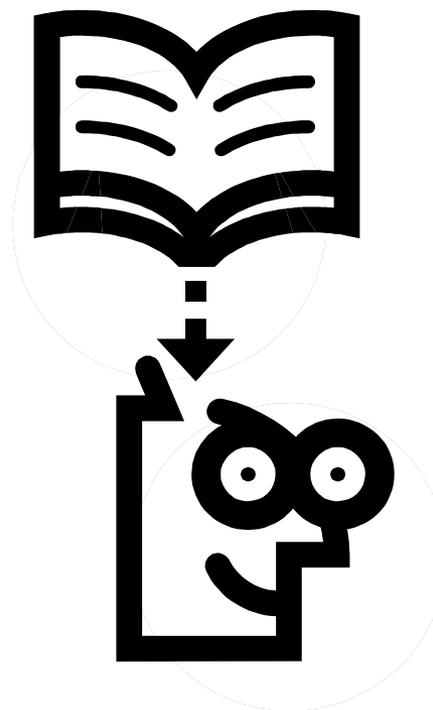
un modello coerente di verifica e valutazione.



Si comprende, dunque, che la **documentazione** e la **valutazione** sono momenti singoli – non unici ed esclusivi – del processo di insegnamento/apprendimento, direttamente correlati alla **progettazione curricolare**.



Per comprendere il valore e la funzione della documentazione e della valutazione didattica occorre muoversi dalla concezione del curriculum come «**progetto**» di scuola, che contiene, organizza, finalizza, tutti i progetti e le relative attività didattiche in un sistema olistico che finalizzi il **curriculum** stesso allo **sviluppo delle competenze**.



CHIARIMENTI TERMINOLOGICI PRELIMINARI

Che cosa s'intende, in generale, per «documentare»?

- *Provare con documenti, comprovare, certificare;*
- *Corredare di documenti illustrativi o della documentazione prescritta;*
- *Rifornire del materiale necessario a uno studio, a una ricerca.*

(G. Devoto – G. C. Oli, *Vocabolario della lingua italiana*, 2011)

Che cosa s'intende, in generale, per «valutare»?

- *Determinare il valore di qualcosa, stimare.*
- *Calcolare, misurare.*
- *Conteggiare, contare ai fini di un calcolo.*
- *Tenere in considerazione, apprezzare.*
- *Considerare attentamente, vagliare ai fini di un giudizio.*

(G. Devoto – G. C. Oli, *Vocabolario della lingua italiana*, 2011)



LA NOSTRA DOMANDA...

*Cosa intendiamo per ‘**documentazione**’
e ‘**valutazione**’ nell’ambito scolastico?*

La documentazione scolastica

La documentazione consiste nella **raccolta** e nella **registrazione** ordinata **dei dati osservati** nella realtà scolastica, per ricavare **informazioni** sui **processi** didattico-educativi messi in atto e sui **risultati** conseguiti dagli alunni.

La valutazione didattica

La valutazione è essenzialmente un’attività **interpretativa**, di natura **intersoggettiva**. Nel processo ermeneutico, non è determinante solo l’apporto del docente, ma il contesto formativo in cui egli è coinvolto.



DOCUMENTARE IN AMBITO SCOLASTICO

Se 'documentare' in genere significa descrivere fenomeni fisici, storici o sociali per esplicarli e darne conto, trattenendone la memoria e divulgandola secondo utilità varia, allora...

documentare in ambito scolastico vuol dire socializzare i contenuti, i modi e gli esiti dell'attività condotta.

Perchè?

Perchè raccontare l'esperienza didattica è un atto che interpella le persone, influenza il loro stile partecipativo, coinvolge e può modificare la loro idea del mondo e della vita.

La documentazione assume dunque una profonda valenza testimoniale.



VALUTARE IN AMBITO SCOLASTICO

Se 'valutare' significa conferire un peso o un valore a qualche manifestazione del pensiero umano, allora valutare nella "buona scuola" vuol dire saper riconoscere il contributo personale dato alla performance scolastica.

Perché?

1) Perché la prestazione scolastica dello studente ha un contenuto 'umano' irriducibile che assume un rilievo pedagogico prioritario su altri aspetti correlati (culturali, professionali, ecc.), seppure significativi;

2) Perché la valutazione è sempre "finalizzata a", cioè esplica una funzione migliorativa essenziale, in quanto essa è azione educativa prima che un'operazione meramente tecnica.

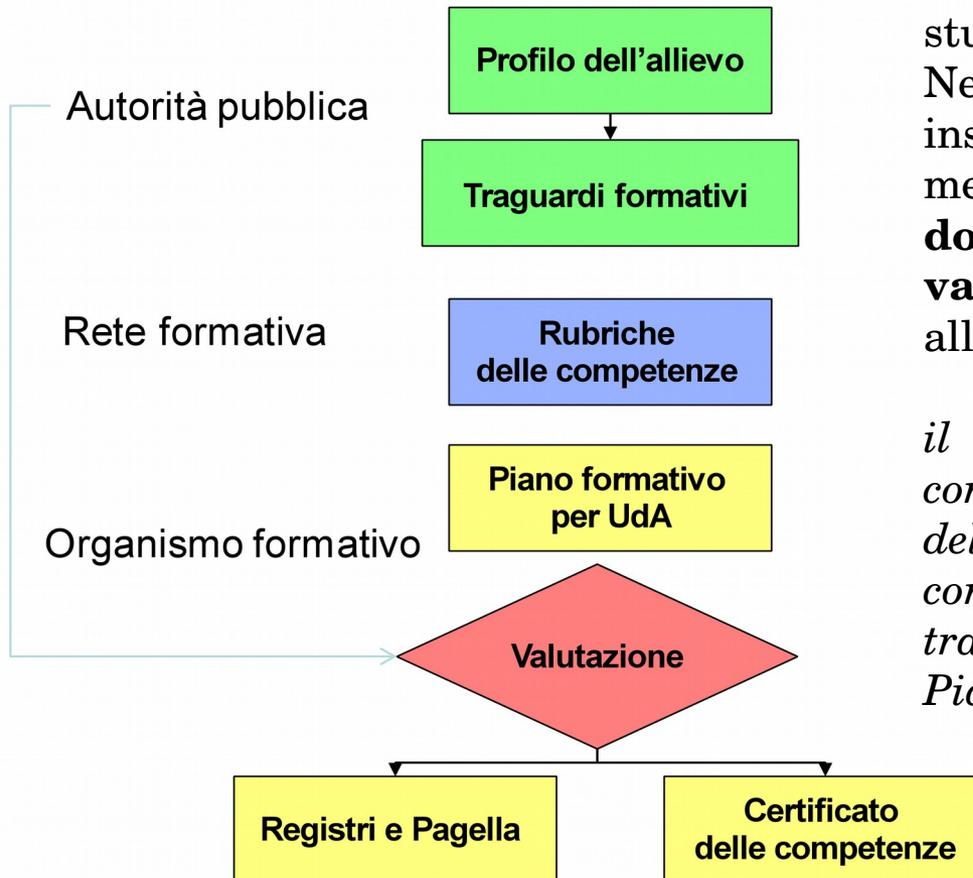


L'ALUNNO AL CENTRO!

È facile comprendere che l'azione didattica inizia e termina con lo studente.

Nel complesso processo di insegnamento/apprendimento, la messa a punto di **procedure documentarie** e di **dispositivi valutativi** è, del resto, correlata all'attività formativa stessa:

il docente valuta l'adeguata corrispondenza tra le performance dello studente (conoscenze, abilità, competenze e comportamenti) e traguardi formativi definiti nel Piano formativo.



In sintesi...

«**Occorre documentare i processi e i risultati dell'attività scolastica per poter valutare e certificare le competenze.**»

L'attività documentaria del docente agevola la riflessione sui percorsi didattici *in itinere*, consente di raccogliere elementi per formulare il **giudizio valutativo** e, dunque, per **certificare** le **competenze** maturate dagli alunni.

L'attività valutativa consiste nell'**interpretare i processi** relativi alle manifestazioni variabili di una **competenza** (ad esempio, il parlato e lo scritto, la produzione e la comprensione di testi, le variabili spazio-temporali di un codice linguistico, *ecc.*).



PERCHE' I DOCENTI **DOCUMENTANO** POCO (e male) IL LAVORO DIDATTICO-EDUCATIVO?

- perché hanno scarsa **consapevolezza del valore e del senso** del documentare la pratica didattica;
- perché non esercitano la **riflessione metacognitiva** sulle prassi ordinarie del proprio lavoro;
- perché non hanno dimestichezza con la **rendicontazione** e sono diffidenti verso la **valutazione**;
- perché mostrano resistenza all'**esplicitazione del proprio agire** «solo nelle carte»;
- perché hanno poca familiarità con i **protocolli della progettazione e della valutazione**.



PERCHE' I DOCENTI VALUTANO POCO (e male) I PROCESSI E GLI ESITI DEL LAVORO DIDATTICO-EDUCATIVO?

- *perché intendono la valutazione come un'azione **episodica ed occasionale**;*
- *perché esercitano la valutazione come atto **discriminante, esclusivo, definitivo**;*
- *perché associano l'esercizio della valutazione al **ruolo soggettivo del docente** come **giudice speciale** che opera da un punto di vista privilegiato;*
- *perché ritengono che valutare significhi soltanto «**dare un voto**»;*
- *perché non applicano **criteri e forme valutative razionali e coerenti** con l'impianto logico-regolativo del sistema valutativo prescelto;*



*"Ho sempre pensato che la scuola fosse fatta
prima di tutto dagli insegnanti.
In fondo, chi mi ha salvato dalla scuola
se non tre o quattro insegnanti?"*

(Daniel Pennac, *Diario di scuola*, 2007)

Chiediamoci...

In che misura una buona documentazione e una buona valutazione didattica possono costituire una "ciambella di salvataggio" per gli alunni?

**"I veri insegnanti non sono quelli
che ci hanno riempito la testa
con un sapere già costituito, dunque già morto,
ma quelli che vi hanno fatto dei buchi
al fine di animare un nuovo desiderio di sapere.
Sono quelli che hanno fatto nascere
domande senza offrire risposte precostituite."**

(Massimo Recalcati, *L'ora di lezione*, 2014)

Chiediamoci...

In che misura una buona documentazione e una buona valutazione
didattica possono "bucare la testa" degli alunni
per ispirare desiderio di sapere?

OCCORRE A QUESTO PUNTO FARE AUTO-CRITICA...
QUALE IDEA DI SCUOLA REALIZZIAMO OGNI GIORNO A SCUOLA

*una scuola come una sala per concerti
tra insegnanti e alunni?*

oppure

*una scuola come campo di battaglia
tra insegnanti e alunni?*



Spunti interrogativi sulla metafora

"scuola = concerto"

Se gli insegnanti e gli alunni suonano insieme:

- 1) **chi sarà a orchestrarli?** Forse il Dirigente scolastico?
- 2) **chi sarà ad ascoltarli?** Forse le famiglie?



Spunti interrogativi sulla metafora

"scuola=battaglia"

Se gli insegnanti e gli alunni combattono l'uno contro l'altro:

- 1) **chi farà da arbitro?** Forse il Dirigente scolastico?
- 2) **chi farà il tifo per gli uni o per gli altri?** Forse le famiglie?



Senza
CULTURA DELLA DOCUMENTAZIONE
non c'è
CULTURA DELLA VALUTAZIONE

Nella scuola italiana, la **cultura della documentazione** appare carente.

Ci sono invero esperienze diffuse di **documentazione delle cose agite** (*esperienze didattiche, attività creative, sperimentazioni laboratoriali, ecc.*); di molto inferiori sono i casi scolastici di **documentazione della progettazione**, ossia curricoli, strumenti per la gestione del curricolo e della didattica (*piano di lavoro, unità di apprendimento, prove di verifica, ecc.*).

Molti casi sono deducibili dai siti web istituzionali o personali di docenti ed educatori (*repository, blog, piattaforme e-learning*) che tuttavia non «**fanno sistema**».

Ne risulta compromessa la **cultura della valutazione**, ossia non tanto l'implementazione di un sistema standardizzato di rilevazione e verifica (*vedi Prove INVALSI*), ma la diffusa percezione della sua importanza, della sua utilità, nonché della sua 'calibratura' alle circostanze da monitorare.



Perché documentare i processi ed i risultati?

Perché ai docenti interessa offrire alla comunità scolastica un contributo culturale ed esperienziale che serva ad accrescere la qualità delle prestazioni professionali svolte in aula ed in istituto.

Perché valutare le competenze?

Perché ai docenti interessa formare persone esperte d'umanità e capaci di cittadinanza attiva, in grado di re-investire i saperi acquisiti a scuola negli ambiti socio-culturali della vita e nei vari settori tecnico-professionali.



Spesso ai docenti sfuggono tanto il 'senso educativo' quanto la 'portata relazionale' delle azioni da svolgere a scuola...

Occorre invece avere consapevolezza del fatto che...

Quando un docente documenta il lavoro didattico...

costruisce l'impalcatura culturale della comunità scolastica e organizza la memoria in forma stabile e pubblica.

Quando un docente valuta il processo didattico e gli esiti degli alunni...

pondera aspetti positivi e negativi della comunità scolastica e la proietta verso l'orizzonte del suo miglioramento.



Pertanto, possiamo affermare che...

*Le competenze
sono il **fine**, lo **scopo**, il **significato**
del curricolo
e dell'intero processo didattico.*



LE FONTI INFORMATIVE DELLA VALUTAZIONE 'PRODOTTE' DALLO STUDENTE

Per quanto riguarda, in generale, le **fonti informative 'prodotte' dallo studente** sulla base delle quali esprimere un giudizio di competenza, possono essere classificate secondo tre grandi ambiti specifici:

- ✓ Ambito degli **Esiti**: *relativo ai risultati ottenuti nello svolgimento di un compito;*
- ✓ Ambito dei **Processi**: *relativo a come lo studente è giunto a conseguire tali risultati;*
- ✓ Ambito delle **Auto-percezioni**: *relativo alla percezione che lo studente ha del lavoro svolto.*



LE FONTI INFORMATIVE DELLA VALUTAZIONE 'PRODOTTE' DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per quanto riguarda, in generale, le **fonti informative 'prodotte' dai docenti** sulla base delle quali formulare un giudizio di competenza, possono essere classificate secondo tre grandi ambiti specifici:

- ✓ Ambito dei **Curricoli**: *relativo ai piani di studio, ai percorsi progettati e ai traguardi / obiettivi fissati;*
- ✓ Ambito dei **Processi**: *relativo alle modalità con cui il docente ha strutturato e orientato le unità formative, ai metodi applicati, alle attività in aula;*
- ✓ Ambito delle **Auto-percezioni**: *relativo alla percezione che il docente ha del lavoro svolto, degli stimoli offerti, del clima generato in aula.*



Si avverte l'utilità di un **percorso formativo sulla documentazione**, per documentare la «scuola vissuta» non solo per farne memoria, ma per condividere e costruire percorsi trasferibili, replicabili in contesti plurimi, utili alla valutazione.

È da tale considerazione che nella «Buona scuola» s'è partiti per ribadire la necessità di **ridefinire il profilo professionale e la formazione iniziale e in servizio dei docenti**.



«La **documentazione educativa** rappresenta non tanto un tema di moda, una soluzione tecnica, una banca dati che nasce per registrare e conservare, ma una **risorsa reale** in grado di alimentare l'**innovazione**.»

(Giovanni Biondi)

Si tratta di un percorso, di un processo. E cioè...

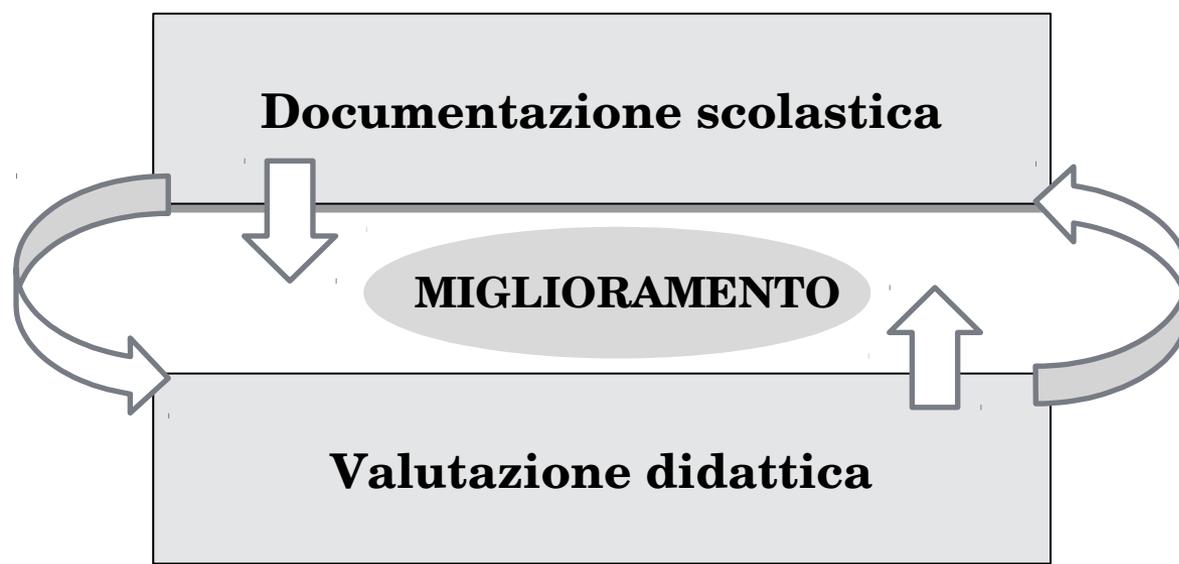


La valutazione in una didattica innovativa

Raccoglie continue informazioni sul processo di apprendimento, sull'efficacia dell'intervento educativo, sui punti di forza e di debolezza dell'istituzione scolastica



La ‘documentazione scolastica’ e la ‘valutazione didattica’ sono dunque due momenti integrati e funzionali al miglioramento del servizio didattico educativo offerto dall’istituzione scolastica.





***"Si tratta di accertare
non ciò che lo studente sa,
ma ciò che sa fare con ciò che sa."***

*(G. P. Wiggins, Assessing Student Performance.
Exploring the Purpose and Limits of Testing, San Francisco 1993, p.24)*



La frase di Wiggins è utile alla nostra riflessione: essa offre molti spunti di analisi tanto sulla 'documentazione' quanto sulla 'valutazione' didattica.

Ci sono alcuni aspetti essenziali da evidenziare:

1) *l'azione principale da svolgere è "accertare";*

2) *il soggetto destinatario è lo "studente";*

3) *l'oggetto di accertamento non è la conoscenza (quel che sa) né l'abilità (quel che fa), bensì la "competenza" (quel che sa fare con ciò che sa).*



Soffermiamoci in breve sui tre aspetti evidenziati...

DOCUMENTARE/VALUTARE CON SERIETA'

1) "Accertare" vuol dire verificare e attestare con certezza la sussistenza di un fatto, per assicurare rigore e credibilità all'attività didattica, ancorandola a un repertorio di notizie attendibili, cioè riferibili a fenomeni concreti, reali, allo scopo di garantire un giudizio adeguato sui fatti considerati.



DOCUMENTARE/VALUTARE IL DIALOGO

2) Lo studente - ossia la sua formazione umana, culturale e professionale - è il fine ultimo dell'agire scolastico. Non è scontato ribadirlo: la sua insopprimibile presenza ne è il perno fondante. Senza il riconoscimento prioritario della dignità e delle qualità dello studente, la duplice impresa di documentazione/valutazione non avrebbe alcun senso, perché l'intero processo di insegnamento/apprendimento smarrirebbe il suo fine ultimo.



DOCUMENTARE/VALUTARE IL SAPER FARE

3) Se tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, tra il fare e il saper fare c'è di mezzo l'imparare ad imparare. Che cosa vuol dire? Significa che soltanto un'adeguata elaborazione della realtà in chiave metacognitiva consente allo studente di apprendere con consapevolezza i contenuti e, soprattutto, di finalizzare quell'apprendimento in modo consapevole ad un impiego strategico delle cose imparate.



[Una definizione di competenza]

- Secondo Le Boterf (1994): La competenza risiede nella *mobilizzazione delle risorse* dell'individuo (conoscenze, capacità, atteggiamenti ...), e non nelle risorse stesse.
- Si configura quindi come un *saper agire* (o *reagire*) in una determinata situazione, in un determinato contesto, allo scopo di conseguire una performance, sulla quale altri soggetti (superiori o colleghi) dovranno esprimere un giudizio.

Le Boterf G. (1994), *De la competence: essay sur un attracteur étrange*, Paris, Les Edition d'Organization.



E' il caso di ricordare:

- ❑ *Le **competenze** sono il fine dell'azione didattica e conferiscono senso e significato al curriculum.*
- ❑ *Le **competenze** non sono direttamente documentabili/valutabili; lo sono soltanto attraverso le attività svolte dal docente e attraverso le performance degli alunni.*
- ❑ *Le **competenze** sono conoscenze/abilità attivate in contesti operativi, quali quelli professionali.*



Valutare le competenze

- Una competenza si manifesta quando uno studente è in grado di affrontare un compito o realizzare un prodotto a lui assegnato, mettendo in gioco le sue risorse personali e quelle, se disponibili, esterne utili o necessarie.
- Occorre anche aggiungere che non è possibile decidere se uno studente possieda o meno una competenza sulla base di una sola prestazione.
- L'elaborazione di un giudizio che tenga conto dell'insieme delle manifestazioni di competenza, anche da un punto di vista evolutivo, non può basarsi su calcoli di tipo statistico, alla ricerca di medie: assume invece il carattere di un accertamento di presenza e di livello, che deve essere sostenuto da elementi di prova (le informazioni raccolte) e da consenso (da parte di altri)



Se le competenze sono 'impalpabili', occorre allora considerare dei **fattori tangibili, ponderabili, confrontabili**, cioè **verificabili**, insomma 'valutabili' che rinvino allo spettro delle competenze.

La **programmazione per obiettivi disciplinari** è stata rivisitata negli ultimi due decenni alla luce dei nuovi orientamenti didattici, che oggi s'incentrano - in considerazione della normativa comunitaria e delle indicazioni OCSE-PISA - sul rilievo crescente dato alla sfera delle competenze, ad esempio, alle **competenze-chiave**, sia quelle di **cittadinanza europea** sia quelle riferibili ai vari **assi culturali**.

DOCUMENTARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI



per



VALUTARE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE





Facciamo qualche esempio...

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

La **competenza grammaticale** è una delle tante che deve essere valutata dall'insegnante di Italiano, ma essa non può essere verificata in modo diretto.

Ci si affida, dunque, agli obiettivi definiti tenendo conto delle conoscenze e delle abilità concretamente ponderabili in *ortografia e punteggiatura*, in *morfologia e sintassi*.



Facciamo qualche esempio...

MATEMATICA

La competenza del **problem solving** logico, ossia la risoluzione ragionata dei problemi, è una delle tante che deve essere valutata dall'insegnante di Matematica, ma essa non può essere verificata in modo diretto.

Ci si affida, dunque, agli obiettivi definiti tenendo conto delle conoscenze e delle abilità concretamente ponderabili nella *raccolta ordinata* delle informazioni, nella *transcodifica letterale/numerica* dei *dati*, nell'esecuzione del *calcolo procedurale con operatori logici*.



A COSA SERVE, DUNQUE, DEFINIRE GLI OBIETTIVI?

Gli obiettivi rendono determinato il contenuto prestazionale, perché integrano conoscenze e abilità nel modo che è proprio dell'ambito disciplinare specifico.

In tal senso, la competenza si profila come una capacità operativa 'situata' e 'prospettica', che deve essere giocoforza rilevata attraverso le prove di verifica.

Questa integrazione dinamica di conoscenze/abilità assume difatti il valore di '**descrittore**', che permette di determinare i contenuti e di ordinarli in livelli entro una scala numerica/letterale di corrispondenza con dei '**indicatori**'.

È chiaro che ciò sarebbe cosa ardua da fare se gli insegnanti pretendessero di assumere *sic et simpliciter* le competenze come elemento immediato e manifesto, da oggettivare in una valutazione diretta.



Insomma, c'è poco da improvvisare...

Per **documentare /valutare le competenze**, ci si affida a strumenti analitici e procedure seriali che assicurino, entro qualche misura, la standardizzazione delle pratiche. E' il caso della:

RUBRICA DI VALUTAZIONE

La rubrica valutativa è un **prospetto sintetico** che:

- ➡ **descrive una competenza**
- ➡ **identifica ed esplicita le aspettative specifiche** relative ad una data prestazione
- ➡ **indica il grado di raggiungimento** degli obiettivi stabiliti



QUALCHE ESEMPIO...

Rubrica per la valutazione delle competenze trasversali: Vivere in un gruppo

Questa rubrica è stata messa a punto per valutare il clima sociale della classe.

Verranno osservati i comportamenti degli alunni da parte dell'insegnante e verrà proposta agli alunni una scheda di autovalutazione sugli stessi comportamenti .

L'analisi delle autovalutazioni offrirà uno spunto alla riflessione valutativa, ma sarà soprattutto occasione per la condivisione tra gli alunni dei problemi eventualmente emersi.

Dimensioni	Criteri	Indicatori
Capacità di comprendere il bisogno degli altri	Cogliere/accettare una richiesta di aiuto	Da un aiuto concreto e adeguato al compagno
Capacità di accettare serenamente tutti i compagni in diverse situazioni	Accettare tutti i compagni senza lamentarsi, mostrandosi disponibili a collaborare e/o ad aiutarli	Collabora con tutti i compagni
Capacità di interagire nel gruppo	Apporta il proprio contributo lavorando nel piccolo gruppo: accetta il confronto con gli altri	Sa lavorare con i compagni in un rapporto di reciproco rispetto
Capacità di ascoltare le idee degli altri evitando di imporre le proprie	Accettare e rispettare le idee della maggioranza; individuare i propri errori	Prova a correggere gli errori accettando soluzioni proposte da altri
Capacità di accettare il ruolo prestabilito e le regole	Accettare il ruolo altrui; accettare la sconfitta	Non aggredisce verbalmente il compagno che sbaglia
Capacità di gestire i conflitti	Sa superare il proprio punto di vista e considera quello altrui	In situazioni di conflitto non si impone e non ricorre a forme di aggressione; cerca la mediazione dell'adulto



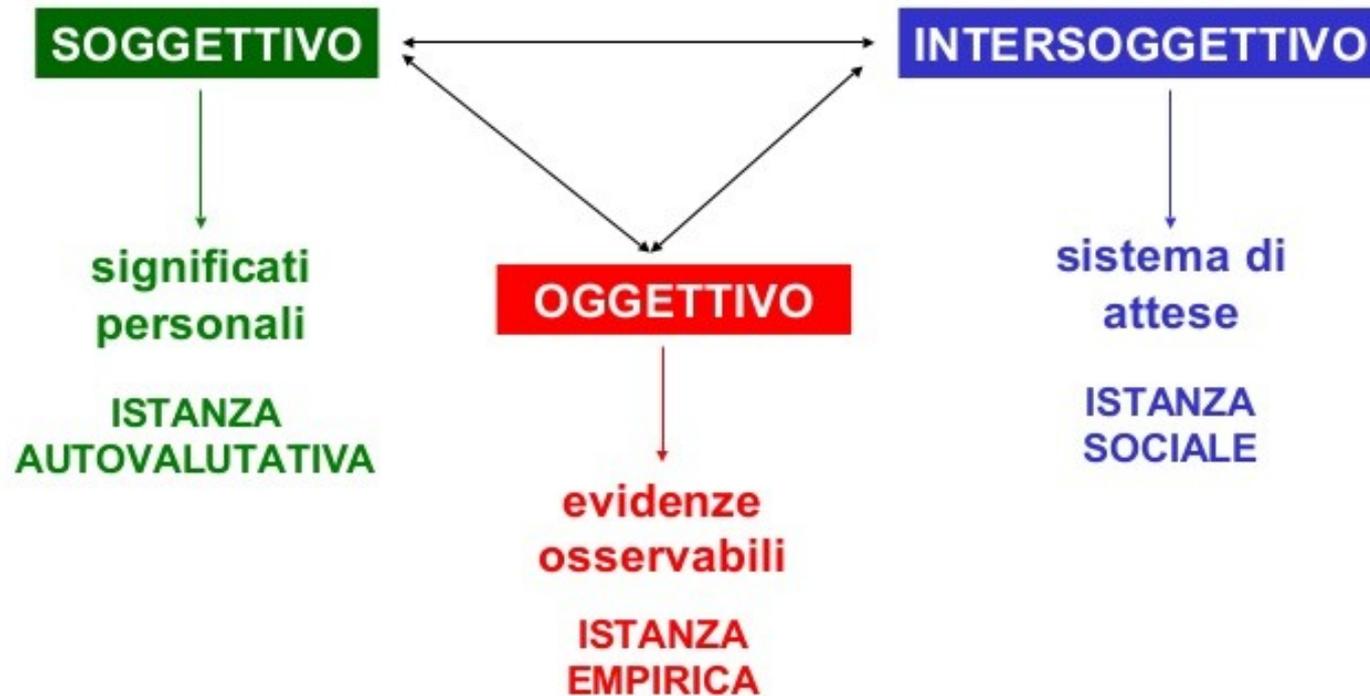
Rubrica per la valutazione dell'esposizione orale

<i>Dimensioni</i>	<i>Criteri</i>	<i>Descrittori</i>	<i>Indicatori</i>
CONTENUTO	ricchezza	quantità e qualità delle idee o informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Il racconto o l'esposizione di informazioni è esauriente. • Il discorso contiene le informazioni essenziali, ma sufficienti alla comprensione. • Non è completo di tutti gli elementi essenziali. • È carente in più punti, lacunoso. • L'alunno si avvale di esempi; cita altri punti di vista. • Fa riferimento ad esperienze personali. • Il discorso è privo di arricchimenti.
	pertinenza	aderenza al tema della conversazione	<ul style="list-style-type: none"> • I contenuti sono inerenti al tema. • Sono inerenti al tema solo in parte. • Non sono inerenti al tema.
	originalità	livello di personalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno esprime opinioni • L'alunno esprime emozioni e sentimenti personali • Le idee sono personali, originali, divergenti • Le idee sono stereotipate, ripetitive.
ORGANIZZAZIONE	struttura	rispetto della struttura adatta e coerenza espositiva	<ul style="list-style-type: none"> • Gli argomenti sono organizzati in base ad una struttura adeguata agli scopi. • La scelta della struttura non è adeguata agli scopi. • Lo sviluppo segue l'ordine logico e/o cronologico • L'ordine è rispettato solo in parte. • I contenuti sono esposti in modo disordinato.
ESPOSIZIONE	sintassi	correttezza espositiva	<ul style="list-style-type: none"> • Il discorso è corretto dal punto di vista sintattico, quindi chiaramente comprensibile. • Il discorso è chiaro in parte, a causa di errori sintattici. • Il discorso è confuso a causa di un'esposizione poco corretta.
	lessico	proprietà lessicale	<ul style="list-style-type: none"> • Il lessico è vario e appropriato. • Il lessico è adeguato in parte. • Il lessico è generico e ripetitivo
	fluidità	sicurezza espressiva	<ul style="list-style-type: none"> • L'esposizione è sicura e fluente. • L'esposizione procede con qualche esitazione. • L'alunno necessita di domande - guida. • L'esposizione è frammentaria.



VALUTARE LE COMPETENZE

LIVELLI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE



Per valutare e certificare competenze



ricercare il massimo grado possibile di obiettività¹

un modello di sviluppo della
competenza deve assicurare:

trasparenza nelle procedure e
nella comunicazione delle
valutazioni

condivisione preventiva dei
criteri per la valutazione

triangolazione dei punti di
vista, dei metodi e delle
tecniche di valutazione

*regole che chiamano
direttamente in causa*

collegialità dei
docenti

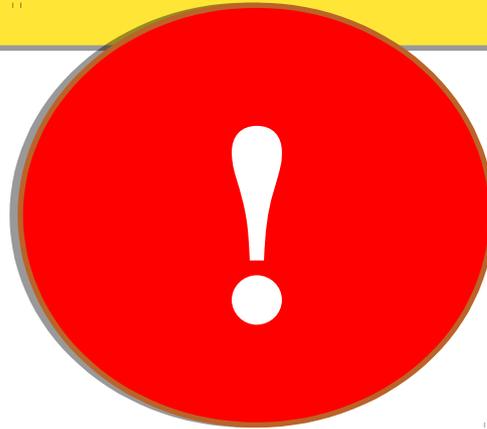
coinvolgimento
degli studenti

**organizzazione
didattica** a ciò mirata

[1] Tessaro, *Il formarsi della competenza*, 2011



DOCENTI E ALUNNI: VALUTARE, NON GIUDICARE!

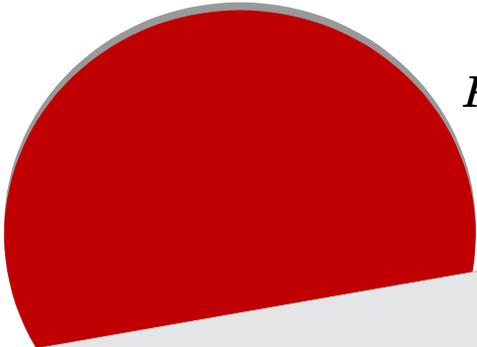


Dopo il riconoscimento dell'Autonomia scolastica – a partire dalla Legge n.59 del 1997 – la scuola si è a mano a mano profilata come un laboratorio in cui le competenze si costruiscono ogni giorno. Anzi, è necessario che si caratterizzi sempre più come un cantiere in cui essa stessa – col contributo di tutti! – si costruisca in modo dinamico, aprendosi alle istanze formative degli alunni, alle istanze educative delle famiglie, alle istanze di sviluppo del territorio.

Ecco perché è necessario che i docenti assumano un 'abito' costruttivo. Altrettanto necessaria è la motivazione ad apprendere degli alunni.

Se gli uni e gli altri si fanno guerra, la scuola è finita!
(ma nessuno andrà in vacanza...)





Per chiudere ridendo (mica tanto...)

L'aspra ironia che si scatena
quando gli insegnanti 'giudicano' gli alunni:

*"Se gli asini sapessero volare,
le scuole sarebbero aeroporti."*





Per chiudere ridendo (mica tanto...)

L'aspra ironia che si scatena
quando gli alunni 'giudicano' gli insegnanti:

*"Tutto ciò che non so
me l'hanno insegnato a scuola."*





IN CONCLUSIONE . . .

- Abbiate il coraggio, ogni giorno, di accendere il fuoco nel cuore dei vostri ragazzi, appassionateli alla cultura e alla professione con il vostro modo d'essere: destate in loro prima la curiosità, poi l'interesse usando le parole giuste, evitando gli sguardi sbagliati.
- Ricordatevi ogni giorno che in aula ci entrate col vostro corpo, con la vostra faccia, con la vostra voce, col vostro umore



- Entrate in aula come in un'officina, in un cantiere creativo: sarà più bello costruire un sapere caldo, anziché togliere dal frigo una nozione fredda.
- In quanto insegnanti, dispensate “segni e sogni” ai vostri ragazzi: i primi li aiuteranno a decifrare la realtà, i secondi serviranno loro per cambiarla.
- Siate provocatori di domande, ma anche capaci di ascolto.
- Valutate le prestazioni, non giudicate le persone



- Portate il sole in classe.

La scuola è un cielo di notte: anche se il sole non lo vediamo, dà comunque luce alla luna. Così è per ogni classe: ricordiamoci che gli studenti non sono brillanti se gli insegnanti non brillano anche loro.



GRAZIE

e

BENVENUTI

nella magnifica avventura della scuola

